

Stati Generali MoVimento 5 Stelle
Restituzione Abruzzo del 24 e 25 ottobre 2020

Giorno 24 Province Teramo – L’Aquila
Giorno 25 province Chieti – Pescara

REGOLE E PRINCIPI.

I Partecipanti hanno sottolineato i seguenti argomenti:

Due mandati.

In premessa definire cosa si intenda per mandato circa la sua durata: nella discussione è emerso la necessità di stabilire la durata del mandato elettivo e quindi se esso deve essere legato alla fine della (Consiliatura/Legislatura) o alla elezione. Contrarietà alla deroga al vincolo dei due mandati per gli eletti regionali, nazionali ed eurodeputati. Allo stesso tempo si ritiene opportuno non disperdere le competenze acquisite, per cui è stata valutata l’ipotesi di impiegare l’ex portavoce nell’ambito delle amministrazioni locali, la carica di consigliere o di sindaco se riceve l’appoggio della maggioranza degli iscritti ai gruppi certificati locali. Dovranno sostenere i nuovi eletti nella fase di training in ingresso nei contesti parlamentari e regionali garantendo le competenze necessarie alla continuità legislativa delle azioni già intraprese. Il tavolo di lavoro ha riscontrato sul punto appena trattato un elemento di criticità: è stato altresì segnalato che una candidatura solo a consigliere potrebbe essere frustrante per la persona che si troverebbe a svolgere una funzione limitante rispetto alle proprie competenze e capacità acquisite.

Organo collegiale.

Parere favorevole dei partecipanti in riferimento all’organo collegiale che era stato già individuato ed istituito con il " Team del futuro" a cui non è stata data la possibilità di operare.

Comitato regionale.

Si ritiene opportuno istituire un “Comitato di garanzia Regionale” con la funzione di valutare gli aspiranti candidati ad ogni ruolo (comunale, regionale, nazionale ed europeo) al fine di non candidare sconosciuti che hanno in precedenza attaccato e criticato il Movimento. La valutazione dovrà comprendere anche di aspetti personali come l’essere persone divisive, arrivate e già esposte in altri partiti.

Nuovi candidati.

Sarebbe opportuno che gli aspiranti candidati fossero nominati dalle assemblee territoriali o regionali. Per tutti coloro che intendono candidarsi, è obbligatorio e necessario farlo prima nel proprio comune, così da avere persone presenti e qualificate sul territorio. Dovrà essere obbligatorio al momento della candidatura aver eseguito tutti gli eventuali corsi formativi previsti ma soprattutto dare prova di conoscere la Costituzione. E’ obbligatorio che i futuri candidati si lascino conoscere di persona sui territori che decidono di rappresentare in modo tale da instaurare un contatto diretto con i cittadini che intendo affidarsi a loro per la rappresentanza nelle istituzioni. La conoscenza dei candidati deve avvenire anche tramite presenza alle assemblee dei gruppi, ai gazebo e ad ogni altra occasione utile a consolidare una empatia con la comunità.

Recall candidati.

Sarebbe opportuno far valere uno dei principi cardine del Movimento: valutare l’operato dei nostri rappresentanti a tutti i livelli attraverso lo strumento del RECALL o tramite qualsiasi altro meccanismo simile. È necessario soprattutto prima di un eventuale o successiva candidatura (per gli ex portavoce) sottoporsi al giudizio degli elettori, attivisti o simpatizzanti i quali devono valutare se il rappresentante in questione ha tenuto fede alle regole e al mandato per cui è stato eletto; valutare qualitativamente e quantitativamente il suo operato nonché la sua presenza sul territorio.

Open Comuni.

Open Comuni” è uno strumento fallimentare in quanto divisivo; se dovesse ancora essere utilizzato per il futuro, sarebbe da riformare in quanto le liste devono essere presentate e ufficializzate solo alla scadenza del termine prefissato dalla piattaforma, non prima. In caso di più liste, si procede con

le votazioni (il meccanismo da utilizzare potrebbe essere quello già impiegato per le regionali). Le liste che escono sconfitte dalla votazione possono appoggiare le liste vincenti. Le regole per le candidature devono essere uguali a livello nazionale, qualsiasi sia lo strumento adottato, comprendendo anche la piattaforma Rousseau. Devono essere effettuate da iscritti i cui profili devono essere resi noti a livello provinciale. L'elenco può essere utile inoltre per attingere eventuali profili per candidature locali.

Rousseau.

Il tavolo di lavoro ha posto in luce i quesiti sulla piattaforma Rousseau come elementi di criticità: i quesiti devono essere discussi e votati dagli iscritti certificati il cui profilo è pubblico, così come devono essere sottoposti a votazione tutti le tematiche che hanno una ricaduta sul Paese come l'immigrazione, le adozioni, gli affidi, temi etici e sociali, sanità, rifiuti e ambiente.

Si ritiene di poter riservare il voto sui temi, che modificano decisioni precedenti, agli iscritti da un periodo superiore ai 6 mesi a quelli che sono stati operativi su Rousseau nei 6 mesi precedenti alla notizia della votazione. L'associazione Rousseau e il Movimento devono essere soggetti distinti che condividono le stesse finalità attraverso un rapporto contrattuale. Sottoporre la piattaforma di voto a *penetration test e bandwidth stress test* periodici, fatti da una società terza e commissionata dal m5s non dall'ass.ne Rousseau o dalla Casaleggio, e i risultati poi devono essere pubblicati e/o inviati agli iscritti certificati, se la Casaleggio o l'ass.ne Rousseau non mette riparo ai problemi rilevati entro un periodo breve, o entro il successivo test, il m5s si può riservare di fare delle azioni, seconda proposta è quella di sostituire interamente la piattaforma e commissionarla ad una società terza che poi la restituisce in gestione al m5s per intero, compresi i sorgenti e l'accesso a tutti i sistemi, e il m5s si doterà di personale adatto e formato per gestire la piattaforma e questo personale sarà assunto direttamente dal m5s e pagato con le restituzioni o con i fondi con cui si paga anche la comunicazione, questo personale è al servizio del capo politico ed eventualmente del gruppo di gestione collegiale di partito che sarà. Il loro rapporto deve essere regolato prevedendo l'incompatibilità tra la figura del socio Rousseau e qualsiasi carica elettiva o organizzativa del Movimento 5 Stelle e viceversa.

Per quanto riguarda la piattaforma Rousseau, deve essere migliorata la sua funzione nonché riviste le regole di alcuni meccanismi. Tutti i suoi iscritti devono essere certificati e deve essere utilizzata per fare proposte e percorsi formativi obbligatori per tutti.

Per quanto riguarda la votazione su Rousseau spesso è comunicata in ritardo ovvero troppo a ridosso della votazione stessa con poco tempo per fare una riflessione di gruppo. E' emerso, invece, che sarebbe opportuno dare maggiore spazio tra l'avviso e la votazione stessa di almeno 72 ore tranne che per le votazioni di urgenza che sono da individuare come casistica. Si ritiene di optare per dare una sola opzione di voto nella scelta dei candidati così da evitare eventuali cordate antidemocratiche che favoriscono accordi a discapito delle migliori espressioni del territorio.

Democrazia diretta.

È fondamentale includere i cittadini e gli attivisti nei processi decisionali, andando verso la democrazia diretta. A questo proposito si ritiene opportuno distinguere tra simpatizzante ed attivista. Per la figura di attivista sarebbe opportuno creare: un elenco delle attività svolte sul territorio; utilizzare il sistema "crediti" già esistente (attività di banchetti, rappresentanti di lista, volantaggio, ecc.) per impedire che il voto risulti manipolato in caso di candidatura. Si deve inoltre creare una rete di attivisti che supportino iniziative nei gruppi più piccoli e viceversa.

Liste.

Snellire la burocrazia interna sulle certificazioni delle liste; il meccanismo utilizzato attualmente risulta farraginoso in quanto le liste che sono in fase di costituzione si devono rivolgere ai facilitatori i quali a loro volta si devono interfacciare con il capo politico allungando i tempi della valutazione dei candidati e dei documenti. Si chiede deroga alla certificazione per iniziare campagna elettorale ovvero di proseguirla nelle more della risposta da Rousseau.

Si propone di individuare figure locali (regionali o provinciali) che possano essere delegate a concedere l'uso del simbolo, a certificare i candidati e a concedere il nulla osta ad alleanze e o

accordi per la composizione delle giunte o per l'attribuzione di incarichi in tempi brevissimi, previo consenso degli attori locali. Tali figure locali avrebbero il compito di valutare la parte formale e di verificare solo la coerenza politica programmatica dell'accordo rispetto alle linee generali del Movimento 5 Stelle.

Trasparenza.

Si richiede inoltre maggiore trasparenza da parte del Movimento e dei suoi organi. Devono essere chiari i ruoli svolti ma soprattutto stabilire che i componenti del comitato di garanzia o dei probiviri non devono ricoprire altri incarichi governativi. Si richiede maggiore trasparenza anche alla piattaforma Rousseau sulla trasparenza dei ruoli e delle rispettive retribuzioni.

Stati generali.

Il tavolo di lavoro ritiene di poter valutare almeno una volta all'anno, assemblee come gli "Stati Generali" per dare l'opportunità a tutti di partecipare al dibattito e alla discussione.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.

Restituzioni di denaro.

Valutare l'opportunità di destinare parte delle restituzioni ai territori, per la creazione dei punti informativi utili e necessari per i gruppi locali e per i cittadini; creare un fondo cassa sotto la gestione del gruppo locale per organizzazione eventi, campagne informative ed elettorali. Tali spese dovranno essere opportunamente rendicontate dalla carica del tesoriere. Le risorse potrebbero essere impiegate per il supporto alle attività dei consiglieri comunali come la comunicazione. A tal proposito si potrebbe valutare la possibilità di individuare un facilitatore alla comunicazione e di poter avere il supporto di persone o figure competenti, qualora ve ne sia il bisogno nei gruppi locali su materie specifiche. Sul punto c'è una opinione minoritaria contraria alla ristrutturazione e organizzazione di tipo partitico così come nel prevedere un contributo ai facilitatori e agli attivisti. In alternativa, una soluzione per avere una sede, potrebbe essere l'utilizzo di edifici comunali inutilizzati e istituire "la casa della politica" a disposizione di tutte le forze politiche e/o associazioni.

Alleanze territoriali.

Per quanto riguarda le alleanze territoriali, dev'essere data la facoltà e l'indipendenza ai gruppi locali che devono essere riconosciuti, questo permetterebbe la creazione di più gruppi nello stesso comune e una frammentazione di idee ed iniziative. I gruppi dovrebbero avere la possibilità di agire in autonomia ovvero di incontrare i comitati e le associazioni locali. Inoltre potrebbe dare indicazioni in merito a future alleanze in base alle esigenze territoriali ma soprattutto in base ai temi e programmi condivisi. Valutare l'apertura ad alleanze locali anche ai comuni inferiori a 15.000 abitanti con difficoltà a vincere le elezioni. Rendere possibile che il singolo candidato si possa presentare alle elezioni con lista civica ma che in realtà faccia anche parte del Movimento.

Referenti territoriali.

In assenza di eletti sul territorio, si ritiene opportuno individuare referenti territoriali provinciali che non avranno potere politico e che non abbiano altri incarichi nel M5S. In questo modo avranno più tempo a disposizione per dedicarsi alle attività delle Assemblee Provinciali. I Referenti, individuabili tra gli attivisti, dovranno essere eletti solo da questi e dovranno fungere da collegamento tra le base e gli eletti nelle istituzioni. I referenti raccoglieranno le richieste, le istanze e le segnalazioni da inserire nell'Odg delle Assemblee, resteranno in carica per 2 anni e potranno essere sfiduciati anche prima della scadenza in Assemblea, con voto palese e a maggioranza dei presenti, in seguito ad una mozione di sfiducia. Le scelte delle assemblee locali non saranno opinabili da parte di chi si occupa della linea politica nazionale. I referenti locali potranno rilasciare dichiarazioni o comunicati stampa su temi locali, previa autorizzazione dei portavoce regionali competenti. I referenti locali si propone siano posti nelle condizioni di garantire una maggiore visibilità al Movimento con eventi sul territorio, grazie a una maggiore semplificazione della burocrazia. Esiste una minoranza dei partecipanti alla discussione che ha mostrato contrarietà

perché potrebbe essere deleterio proprio per il flusso informativo/comunicativo del Movimento. Si rischierebbe di creare il caos considerato il fatto che i gruppi potrebbero non essere a conoscenza di ciò che sta accadendo a livello regionale. Pertanto la comunicazione deve essere un canale unico e diretto che abbia piena conoscenza dei temi da affrontare;

Rapporto vertice – territorio.

Periodicamente, il capo politico del M5S deve incontrare i coordinatori regionali per recepire le istanze provenienti da comuni, province e regioni.

Regolamento.

Si ritiene rilevante dotarsi di un regolamento, uguale per tutti i gruppi territoriali riconosciuti. Per acquisire e riprendere la fiducia dei cittadini o degli stessi attivisti e simpatizzanti che si sono allontanati dal Movimento. Sarebbe opportuno convocare assemblee deliberative regionali utilizzando la figura del facilitatore o referente provinciale con la funzione di formazione e coinvolgimento. Lo scopo di questi incontri dev'essere anche quello di approfondire tematiche nazionali e regionali avvalendosi della partecipazione di persone esperte oltre che degli eletti, auspicando che dalle stesse emergano idee e proposte costruttive per il territorio.

Gestione di laboratori formativi politici e amministrativi, di laboratori operativi coinvolgendo diverse aree della società civile per la stesura e la realizzazione di progetti utili alla collettività

Comunicazione.

Ramificare la comunicazione a tutti i livelli perché il calo dei consensi è dovuto soprattutto alle lacune e alla poca efficienza della comunicazione nazionale.

Portavoce.

Inoltre si dovrebbe procedere nella creazione di un database dei portavoce regionali in cui vengono specificate le competenze di ognuno e la commissione di appartenenza; creare un canale comunicativo verticale e simmetrico tra i portavoce europei, nazionali, regionali, comunali ed attivisti in modo tale da divulgare tutte le misure attuate ai vari livelli. L'esigenza è rilevante perché i provvedimenti adottati nelle varie sedi istituzionali non sono percepiti e molto spesso i rappresentanti e gli attivisti si trovano in difficoltà quando devono esporre le azioni o si devono confrontare con la cittadinanza. Opinione minoritaria: i partecipanti ritengono che gli Stati Generali sono stati disattesi perché: non si stanno dimostrando un momento di dibattito e confronto; non si possono fare o chiedere approfondimenti mentre doveva essere un'occasione per ricostruire e rinascere; il rischio è che sia solo uno scambio di idee su decisioni probabilmente già prese. La conclusione di questi Stati Generali non deve coincidere con la conclusione del dibattito interno al Movimento ma trattandosi di un processo di Ristrutturazione di esso merita il giusto approfondimento nel tempo.

AGENDA POLITICA.

Molti interventi si sono concentrati sul tipo di percorso da individuare per giungere alla scelta dei temi da inserire nell'agenda politica del M5S. Si ribadisce come la Costituzione debba rimanere il faro, come lo è sempre stato, per l'individuazione dei temi politici che ad oggi risultano già presenti sia nel programma delle elezioni politiche del 2018 che nei due contratti di governo che il Movimento si è impegnato a portare avanti. I partecipanti ricordano come tutti i temi dell'agenda politica debbano comunque rimanere in linea con i valori fondanti del M5S. Alcuni nuovi contributi riguardano gli aspetti temporali e quanto questi possano influire sulle priorità che vanno ad assumere determinate tematiche durante una fase di cambiamento. Una modalità potrebbe essere esercitata grazie all'indirizzo del Team del futuro il quale può individuare temi specifici da riportare on line agli iscritti per modifiche e integrazioni e successivamente essere sottoposti al voto. Vi è inoltre la necessità che M5S prenda una posizione politica su alcune tematiche non ancora chiare. Questo può avvenire solo tramite consultazione degli iscritti. In ambito regionale lo stesso discorso andrebbe applicato con l'istituzione di tavoli specifici.

Legge elettorale.

Sul tema dell'organizzazione, gli interventi si ricollegano anche alla prossima legge elettorale, convergendo per un sistema proporzionale puro con preferenze e sbarramento al 5%; tale sistema ci

permetterebbe di presentarci da soli alle prossime politiche per giungere ad alleanza post voto (o contratto di governo) esclusivamente ove ci fosse convergenza sui temi con altre forze politiche, preferibilmente di centrosinistra.

Lavoro.

Diversi interventi traggono spunto dall'ottica della società futura che dovrà necessariamente fare i conti con la cessazione di alcuni tipi di lavoro ormai obsoleti ed altri sui quali si spingerà, come ad esempio la formula in smart working, la riduzione del numero delle ore di lavoro (lavorare meno, lavorare tutti) e le ferie obbligatorie durante i lockdown. C'è bisogno di sviluppo e occupazione. Contrasto all'abusivismo, al lavoro in nero, al lavoro precario e alla disoccupazione. In particolare sulla disoccupazione giovanile si propone di agire tramite politiche attive sul lavoro che si pongano in contrasto con la denatalità e la fuga di cervelli all'estero. Biodiversità come trampolino per lo sviluppo turistico di alcuni territori; legalizzazione della canapa ludica. Il tavolo di lavoro evidenzia l'importanza del provvedimento del reddito di cittadinanza ma ne lamenta la mancata conclusione. I partecipanti richiedono che tale strumento sia reso più efficiente. Una posizione minoritaria è quella che ne richiede il tracciamento delle spese affinché se ne possa dedurre il grado di utilità di un determinato acquisto.

Economia.

Sul tema dell'Economia, il focus si concentra sul provvedimento del Superbonus, della necessità di rendere il provvedimento strutturale e la sua stretta correlazione alla valorizzazione degli immobili e alla riduzione del consumo energetico. In tale ambito si fa riferimento anche alla stretta correlazione con le aree sismiche per l'efficientamento sismico, nonché alle aree interne. In particolare i borghi potrebbero diventare veri e propri attori culturali diffusi su tutto il territorio. Possono contribuire ad una buona politica di redistribuzione della popolazione. Si ricorda come molto spesso, in Abruzzo, le aree sismiche coincidono con le zone Parco, in questo senso si potrebbe puntare ad un rilancio delle sue aree interessate. Stimolo agli investimenti pubblici, sviluppo delle infrastrutture materiali, immateriali (digitali e banda larga per tutti cittadini) e scolastiche (intese sia come edifici sia come implementazione della didattica a distanza). Contemporaneamente si chiede di limitare gli investimenti in grandi opere inutili in favore di investimenti in grandi opere di manutenzione. Si richiede la riconversione della produzione industriale in ottica di green economy e il sostegno alle imprese in difficoltà, minoritari sono gli interventi su politiche a sostegno delle PMI e creazione di un istituto pubblico per le aziende in crisi.

Ambiente.

Il tema viene ribadito come prioritario anche se deve essere sviluppato nell'ottica di quelle che sono disposizioni e normative europee sovrapposte all'ordinamento italiano.

Diversi gli approcci dei singoli partecipanti alla materia: bonifiche siti inquinati, dissesto idrogeologico, ciclo dei rifiuti, riconversione delle centrali a carbone, spinta alla ricerca chimica per ridurre l'usa e getta, istituti scolastici intesi come centri di produzione di energia green e raccolta acque piovane, problema di inquinamento legato all'uso delle plastiche che deve spingere a tornare all'uso del vetro con il sistema del vuoto a rendere.

Nell'ambito ambientale si ricomprendono gli interventi sulla green mobility, green economy con un progressivo abbandono dell'energia fossile; implementazione all'uso esclusivo di energie rinnovabili tramite una differenziazione della tassazione che dovrà necessariamente andare a scapito di quelle non rinnovabili. Tentare di azzerare il mix energetico in bolletta entro il 2030 per giungere a bollette 100% rinnovabili.

Tematiche sociali.

Posizione maggioritaria dell'assemblea: tutela dei soggetti più deboli (anziani, disoccupati, malati, disabili) tramite l'attivazione del reddito universale nonché una politica di investimenti di prospettiva che ridisegni il futuro dell'Italia. Minoritaria è la posizione sulla possibile attivazione di uno sportello unico per i servizi al cittadino, sul miglioramento del sistema di trasparenza e controllo dei sindacati e patronati all'estero e sul maggior riconoscimento di diritti civili. Per una

migliore giustizia sociale bisognerebbe fare in modo che l'ISEE sia collegato e scritto sul Libretto di Circolazione in maniera tale da comminare Multe e sanzioni in percentuale/proporzione all'ISEE e quindi alla disponibilità economica di tutti.

Sanità

Si ribadisce la priorità del settore sanitario che viene analizzato dall'assemblea anche in virtù della capacità di risposta evidenziata del servizio sanitario nazionale nel contesto Covid. Si propone la modifica del titolo V della Costituzione affinché venga effettivamente riconosciuto il diritto alla salute tramite una sanità nazionale quasi interamente pubblica, con struttura piramidale e dotata di una funzionale rete territoriale. Posizioni minoritarie si sono espresse sulla contrarietà all'uso del MES, sulla legalizzazione alla auto-coltivazione/produzione della canapa per cure mediche e su una legge che introduca il diritto all'eutanasia in Italia.

Fisco

Si evidenzia una posizione unica su una auspicata riforma fiscale incentrata sulla riduzione delle aliquote per le famiglie a basso reddito, spingendo per una normalizzazione di tasse e imposte. Serve una semplificazione delle procedure previste per la dichiarazione dei redditi.

Difesa

Vi è contrarietà all'acquisto e all'uso degli F35 mentre minoritaria è la presa di posizione sul rafforzamento dell'unione del Mediterraneo e il miglioramento del controllo e trasparenza delle spese militari.

Giustizia

Si ricorda la priorità del tema giustizia nonché la necessità di un ampliamento del piano carceri.

Unione Europea

Pochi interventi si concentrano sulla necessità di dover definire alcune posizioni del M5S in riguardo all'Unione Europea, affinché si possa addivenire ad una vera e propria agenda politica. Questo anche nell'ottica che esistono diversi temi soggetti a vincoli UE. Rivedere in maniera critica la politica monetaria dell'UE

Riforme Costituzionali

Si è affrontato il tema della Costituzione e delle riforme costituzionali. La posizione unanime ha precisato la necessità di una riforma verso un referendum propositivo.

Acqua pubblica

È stato affrontato anche il tema dell'acqua pubblica come necessità per il Movimento.

Pubblica amministrazione: autonomie

Su alcuni temi si deve tornare al sistema del potere centrale (es. erosione costiera e sanità). Sulle autonomie c'è il tema scuola, competenza da province deve passare ai comuni (per le superiori); legge Bassanini: rivedere la legge Bassanini sulla responsabilità dei funzionari pubblici; Sbuocratizzazione, individuazione di ENTI non più necessari per procedere poi all'eliminazione. Avviare una riforma della Pubblica amministrazione a partire da un rinnovo di concorsi pubblici. Le candidature, a tutti i livelli devono essere esautorate da privilegi di ogni genere, al fine di non pregiudicarne l'autenticità. Inoltre bisognerebbe applicare una equiparazione alle figure pubbliche con CCNL (figure D=parlamentari C=cons. Regionali B=consiglieri Comunali). A livello governativo si necessita di alcune eccezioni: gettoni di assenza e multe ai rappresentanti quando sono assenti da commissioni, consigli ecc.

Scuola

Riforma della scuola: si ritiene che la scuola debba porre al centro la figura dello studente e non del docente, premiando la meritocrazia e formando le generazioni future.

Rappresentatività nelle Provincie

Si propone di rivedere la posizione del Movimento relativamente alla partecipazione nei consigli provinciali così come per gli enti partecipati delle medesime.

AGENDA POLITICA.

Molti interventi si sono concentrati sul tipo di percorso da individuare per giungere alla scelta dei temi da inserire nell'agenda politica del M5S. Si ribadisce come la Costituzione debba rimanere il faro, come lo è sempre stato, per l'individuazione dei temi politici che ad oggi risultano già presenti sia nel programma delle elezioni politiche del 2018 che nei due contratti di governo che il Movimento si è impegnato a portare avanti. I partecipanti ricordano come tutti i temi dell'agenda politica debbano comunque rimanere in linea con i valori fondanti del M5S. Alcuni nuovi contributi riguardano gli aspetti temporali e quanto questi possano influire sulle priorità che vanno ad assumere determinate tematiche durante una fase di cambiamento. Una modalità potrebbe essere esercitata grazie all'indirizzo del Team del futuro il quale può individuare temi specifici da riportare on line agli iscritti per modifiche e integrazioni e successivamente essere sottoposti al voto. Vi è inoltre la necessità che M5S prenda una posizione politica su alcune tematiche non ancora chiare. Questo può avvenire solo tramite consultazione degli iscritti. In ambito regionale lo stesso discorso andrebbe applicato con l'istituzione di tavoli specifici.

Legge elettorale.

Sul tema dell'organizzazione, gli interventi si ricollegano anche alla prossima legge elettorale, convergendo per un sistema proporzionale puro con preferenze e sbarramento al 5% (o anche superiore, 8%); tale sistema ci permetterebbe di presentarci da soli alle prossime politiche per giungere ad alleanza post voto (o contratto di governo) esclusivamente ove ci fosse convergenza sui temi con altre forze politiche. Si parla inoltre della necessità di rivedere la legge elettorale per i Comuni che, ad oggi, vede il sindaco come "il re" del Comune; rivedere anche la questione delle coalizioni ponendo un limite al numero delle liste. Rafforzare il controllo degli enti preposti che troppo spesso intervengono con tempiste troppo lunghe.

Lavoro.

Diversi interventi traggono spunto dall'ottica della società futura che dovrà necessariamente fare i conti con la cessazione di alcuni tipi di lavoro ormai obsoleti ed altri sui quali si spingerà, come ad esempio la formula in smart working, la riduzione del numero delle ore di lavoro rivedendo l'entità dei salari in maniera tale da non rimettereci (lavorare meno, lavorare tutti) e le ferie obbligatorie durante i lockdown. C'è bisogno di sviluppo e occupazione. Contrasto all'abusivismo, al lavoro in nero, al lavoro precario e alla disoccupazione. In particolare sulla disoccupazione giovanile si propone di agire tramite politiche attive sul lavoro che si pongano in contrasto con la denatalità e la fuga di cervelli all'estero. Biodiversità come trampolino per lo sviluppo turistico di alcuni territori; legalizzazione della canapa ludica. Il tavolo di lavoro evidenzia l'importanza del provvedimento del reddito di cittadinanza ma ne lamenta la mancata conclusione. I partecipanti richiedono che tale strumento sia reso più efficiente. Una posizione minoritaria è quella che ne richiede il tracciamento delle spese affinché se ne possa dedurre il grado di utilità di un determinato acquisto. Si richiede inoltre maggiore tutela per i lavoratori poveri (working poors). **Riforma dei contratti di lavoro e introduzione di un salario minimo garantito:** non dovranno più esistere contratti lavorativi (penso ai co-co-pro, quelli a progetto o a cottimo) che non prevedano tutte quelle tutele minime indicate anche dall'articolo 38 della Costituzione, come un compenso orario dignitoso, il diritto alla malattia e alle ferie. **Creazione di nuovi posti di lavoro grazie a un progetto serio e ambizioso quale il Servizio Ambientale**

Economia.

Sul tema dell'Economia, il focus si concentra sul provvedimento del Superbonus, della necessità di rendere il provvedimento strutturale e la sua stretta correlazione alla valorizzazione degli immobili e alla riduzione del consumo energetico. In tale ambito si fa riferimento anche alla stretta correlazione con le aree sismiche per l'efficientamento sismico, nonché alle aree interne e alla necessità di migliorare il provvedimento per borghi e centri storici. In particolare i borghi potrebbero diventare veri e propri attori culturali diffusi su tutto il territorio. Possono contribuire ad

una buona politica di redistribuzione della popolazione. Si ricorda come molto spesso, in Abruzzo, le aree sismiche coincidono con le zone Parco, in questo senso si potrebbe puntare ad un rilancio delle due aree interessate in maniera sistemica. Si ricorda a tal proposito che l'Italia possiede parchi e riserve per una superficie pari al 45% (l'Abruzzo il 10%). Stimolo agli investimenti pubblici, sviluppo delle infrastrutture materiali, immateriali (digitali e banda larga per tutti cittadini) e scolastiche (intese sia come edifici sia come implementazione della didattica a distanza) e spinta all' "ultimo miglio" per la conclusione di opere mai terminate o pere iniziate e tenute ferme. Contemporaneamente si chiede di limitare gli investimenti in grandi opere inutili in favore di investimenti in grandi opere di manutenzione. Si richiede la riconversione della produzione industriale in ottica di green economy e il sostegno alle imprese in difficoltà, minoritari sono gli interventi su politiche a sostegno delle PMI e creazione di un istituto pubblico per le aziende in crisi.

Ambiente.

Il tema viene ribadito come prioritario anche se deve essere sviluppato nell'ottica di quelle che sono disposizioni e normative europee sovrapposte all'ordinamento italiano.

Diversi gli approcci dei singoli partecipanti alla materia: bonifiche siti inquinati, dissesto idrogeologico, ciclo dei rifiuti, riconversione delle centrali a carbone, spinta alla ricerca chimica per ridurre l'usa e getta, istituti scolastici intesi come centri di produzione di energia green e raccolta acque piovane, problema di inquinamento legato all'uso delle plastiche che deve spingere a tornare all'uso del vetro con il sistema del vuoto a rendere.

Nell'ambito ambientale si ricomprendono gli interventi sulla green mobility, green economy con un progressivo abbandono dell'energia fossile; implementazione all'uso esclusivo di energie rinnovabili tramite una differenziazione della tassazione che dovrà necessariamente andare a scapito di quelle non rinnovabili. Tentare di azzerare il mix energetico in bolletta entro il 2030 per giungere a bollette 100% rinnovabili e contestualmente tentare di ridurre fino all'azzeramento l'uso di energia prodotta da fonti fossili (che ad oggi conta una spesa pari a 19mld) e la sostituzione di tutti i materiali ad alto impatto ecologico. Si auspica infine una presa di posizione decisa da parte del m5s in materia di consumo del legname boschivo sancito nel TUF (TESTO UNICO FORESTALE). Necessità di avere dei raccoglitori di pile esauste e farmaci scaduti in maniera più capillare e spingere all'uso di batterie ricaricabili per ridurre l'usa e getta. Inquinamento acustico: i sindaci non danno seguito ai rilievi che gli vengono consegnati, per questo bisognerebbe dare maggiori poteri in tale ambito agli Enti preposti (ad esempio ARTA e ARPA). Bisogna inoltre provvedere al recupero nel Mediterraneo delle "navi veleno".

Tematiche sociali.

Posizione maggioritaria dell'assemblea: tutela dei soggetti più deboli (anziani, disoccupati, malati, disabili) tramite l'attivazione del reddito universale nonché una politica di investimenti di prospettiva che ridisegni il futuro dell'Italia. Minoritaria è la posizione sulla possibile attivazione di uno sportello unico per i servizi al cittadino, sul miglioramento del sistema di trasparenza e controllo dei sindacati e patronati all'estero e sul maggior riconoscimento di diritti civili. Per una migliore giustizia sociale bisognerebbe fare in modo che l'ISEE sia collegato e scritto sul Libretto di Circolazione in maniera tale da comminare Multe e sanzioni in percentuale/proporzione all'ISEE e quindi alla disponibilità economica di tutti.

Sanità

Si ribadisce la priorità del settore sanitario che viene analizzato dall'assemblea anche in virtù della capacità di risposta evidenziata del servizio sanitario nazionale nel contesto Covid. Si propone la modifica del titolo V della Costituzione affinché venga effettivamente riconosciuto il diritto alla salute tramite una sanità nazionale quasi interamente pubblica, con struttura piramidale e dotata di una funzionale rete territoriale. Posizioni minoritarie si sono espresse sulla contrarietà all'uso del MES, sulla legalizzazione alla auto-coltivazione/produzione della canapa per cure mediche e su una legge che introduca il diritto all'eutanasia in Italia. Inoltre si auspica alla drastica riduzione degli

sprechi in sanità istituendo un organo apolitico che controlli le spese delle regioni in ambito sanitario. Un tempo c'era un forte controllo sulla sanità privata: ripristinarlo.

Fisco

Si evidenzia una posizione unica su una auspicata riforma fiscale incentrata sulla riduzione delle aliquote per le famiglie a basso reddito, spingendo per una normalizzazione di tasse e imposte. Serve una semplificazione delle procedure previste per la dichiarazione dei redditi. **Taglio delle tasse nonché un sostanzioso abbattimento del cuneo fiscale** per le famiglie appartenenti al ceto medio-basso, e per le imprese. Bisogna predisporre diverse aliquote a scalare in base al reddito.

Difesa

Vi è contrarietà all'acquisto e all'uso degli F35 mentre minoritaria è la presa di posizione sul rafforzamento dell'unione del Mediterraneo e il miglioramento del controllo e trasparenza delle spese militari.

Giustizia

Si ricorda la priorità del tema giustizia nonché la necessità di un ampliamento del piano carceri (come già previsto dal programma m5s presentato ai cittadini per le elezioni politiche del 2018). **Riforma della giustizia e del processo** penale: chiediamo a gran voce una giustizia accessibile a tutti, con processi chiari e tempi brevi in un quadro di leggi dello stato più eque. Leggi che salvaguardino i cittadini onesti e puniscano attraverso pene certe i trasgressori. Chiediamo inoltre inasprimenti di pena e l'impossibilità di chiedere sconti per reati contro la persona, la morale e le grandi frodi finanziarie.

Unione Europea

Pochi interventi si concentrano sulla necessità di dover definire alcune posizioni del M5S in riguardo all'Unione Europea, affinché si possa addivenire ad una vera e propria agenda politica. Questo anche nell'ottica che esistono diversi temi soggetti a vincoli UE. Rivedere in maniera critica la politica monetaria dell'UE. Inoltre c'è bisogno che l'Italia spenda i soldi che provengono dai fondi europei, investendo maggiormente sulle figure di euro progettisti e informando maggiormente per ciò che concerne l'uso dei fondi europei indiretti.

Riforme Costituzionali

Si è affrontato il tema della Costituzione e delle riforme costituzionali. La posizione unanime ha precisato la necessità di una riforma verso un referendum propositivo.

Acqua pubblica

È stato affrontato anche il tema dell'acqua pubblica come necessità per il Movimento.

Pubblica amministrazione: autonomie

Su alcuni temi si deve tornare al sistema del potere centrale (es. erosione costiera e sanità). Sulle autonomie c'è il tema scuola, competenza da province deve passare ai comuni (per le superiori)(si osserva comunque che per la competenza sovracomunale delle scuole superiori potrebbe risultare un limite per tale modifica di competenza); legge Bassanini: rivedere la legge Bassanini sulla responsabilità dei funzionari pubblici; Sbuocratizzazione, individuazione di ENTI non più necessari per procedere poi all'eliminazione. Avviare una riforma della Pubblica amministrazione a partire da un rinnovo di concorsi pubblici. Le candidature, a tutti i livelli devono essere esautorate da privilegi di ogni genere, al fine di non pregiudicarne l'autenticità. Inoltre bisognerebbe applicare una equiparazione alle figure pubbliche con CCNL (figure D=parlamentari C=cons. Regionali B=consiglieri Comunali). A livello governativo si necessita di alcune eccezioni: gettoni di assenza e multe ai rappresentanti quando sono assenti da commissioni, consigli ecc. Inoltre si chiede di rivedere il calcolo dell'ISEE perché ad oggi spesso non rispecchia la posizione reale dei soggetti (legato al problema dell'evasione fiscale) e risulta penalizzante anche ai fini dell'accesso al reddito di cittadinanza. Urge programma di digitalizzazione e sbuocratizzazione.

Scuola

Riforma della scuola: si ritiene che la scuola debba porre al centro la figura dello studente e non del docente, premiando la meritocrazia e formando le generazioni future. Noi siamo per la scuola pubblica.

Rappresentatività nelle Provincie

Si propone di rivedere la posizione del Movimento relativamente alla partecipazione nei consigli provinciali così come per gli enti partecipati delle medesime.

PENSIONI

Si chiede di innalzare la pensioni ad un minimo di 1000 euro al mese almeno per coloro che hanno pagato contributi per 40 anni.

COMUNICAZIONI

Una seria legge sul conflitto di interessi e sugli editori impuri. Urge la riforma della TV pubblica, la RAI, che dev'essere liberata dai partiti

Riforme Costituzionali:

Si rende necessaria, anche e soprattutto alla luce dell'esperienza della pandemia, la revisione del Titolo V della Costituzione riguardo le competenze fiscali, sanitarie, dei trasporti e scolastiche in capo alle regioni, per una gestione pubblica oculata e per un rapporto Stato centrale e regioni che possa garantire livelli minimi di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale; introduzione del vincolo di mandato per i parlamentari con l'intento di contrastare efficacemente i cambi di casacca.